

ANTONIOLI/Flusser – Filosofia del design – 03-04-2017

Ars/mechané

C'è un'etica del design?

- Rispetto ambiente (riuso, energie, impatto ambientale ecc.)

Victor Papanek, Progettare per il mondo reale / Victor Papanek ; traduzione di Guido Morbelli. - Milano : A. Mondadori, 1973. - 349 p. : ill. ; 21 cm. (Sottotitolo in copertina: il design: com'è e come potrebbe essere.)

- Attività collettiva (es. biomimetismo comporta lavorare con laboratori di scienze della vita)
- Responsabilità del prodotto finale

Che cos'è fare design?

Flusser: dare una forma alle cose

Influenzare le persone tramite oggetti/ambienti? Tranello? Per farle star meglio o per farle comprare? Rendere il mondo un posto migliore? Delusione.

Essere in grado di concretizzare un'idea o un progetto? Vicino a risposta di F.

Che cosa si intende per "oggetto"?

Dispositivi a prima vista immateriali. Qualcosa che vi trovate davanti come ostacolo nell'appropriazione del mondo, problema. Il lavoro designer: risolvere sistematicamente tutti i problemi che si pongono. Mondo oggettivo in quando le cose intorno a noi fanno ostacolo ai nostri progetti.

Anche cose che ci permettono di entrare in relazione con gli altri: valore relazionale, evidente in oggetti contemporanei ma già il libro, intersoggettivi. Relazione tra esseri umani, relazione con l'ambiente.

Situazione anni 1980 del design secondo F: conseguenze negative al fatto che per lungo tempo si è prestata attenzione solo all'oggetto in quanto tale, ci si è trovati di fronte solo ad oggetti che non hanno responsabilità, a parte con la logica del semplice profitto. Conseguenza: sovraccarico di oggetti, simbolico e anche fisico (quantità oggetti da riciclare; rifiuti: cumuli di computer e cellulari nei paesi africani). Per esempio, prima guerra mondiale africana per contendersi il coltan del Katanga (essenziale per i cellulari: <https://www.disinformazione.it/coltan.htm>).

Anni '60-'80: con J. Baudrillard, fine anni '70 – Sistema degli oggetti, La società dei consumi. Romanzo di Georges Perec, Le cose. Da materiale a immateriali, che possiamo nominare "dispositivi": per forza dovete tener conto delle relazioni, dimensione intersoggettiva degli oggetti.

Storia dell'umanità come storia della fabbrica: homo faber; meno presuntuosa di homo sapiens perché ci accomuna con altri soggetti naturali, altri esseri viventi, moltissimi animali. A lungo differenza uomo/altri animali, invece non solo le grandi scimmie ma anche altre specie capaci di trasmettere le tecniche. Grande storia della variazione della fabbrica umana, basandosi su lavori di A. Leroi-Gouran (il gesto e la parola), affresco antropologico sul modo in cui le capacità intellettuali e pratiche sono andate di pari passo.

Vedi filosofo francese: Bertrand Stiegler, venti anni fa: libri molto importanti: (la tecnica e il tempo, (2001) La technique et le temps. Tome 3: Le temps du cinéma et la question du mal-être. (1996) La technique et le temps. Tome 2: La désorientation. (1994) La technique et le temps. Tome 1: La faute d'Épiméthée. ISBN 2-7186-0440-9); (2015) L'emploi est mort, vive le travail! (with Ariel Kyrrou). ISBN 978-2-75550-746-1; (2015) La société automatique: Tome 1, L'avenir du travail.

Flusser: mano (la fabbrica era ovunque), strumento (neolitico; luoghi estrazione della pietra ecc.), macchina (differenza tra macchina e martello: nell'oggetto stesso – inventato da anonimo sviluppo tecnico il martello, vedi evoluzione amigdala; la macchina industriale ha inventori perché concepita a partire da un progetto-; tutta l'organizzazione della società è stata ripensata in funzione del lavoro della macchina, anche la città: lì rete complessa spazi uomini macchine, che finisce per includere tutti i luoghi del pianeta), dispositivi (anche problema architettonico

topologico: dove e come produciamo le cose) – fabbrica trasforma i prodotti dell’uomo in artefatti. La tecnica contiene un alto gradiente di informazione.

“Capitalismo cognitivo”: (Antonella Corsani, Maurizio Lazzarato/ Yann Moulier-Boutang)– vendere le conoscenze, talenti e competenze sul mercato del lavoro. Digital labor.

Libro André Gorz, L'immatériel (Galilée, 2003) [trad. it.: L'immateriale. Conoscenza, valore e capitale, Bollati Boringhieri Torino 2003]

Ipotesi Flusser: con introduzione dispositivi cambia la localizzazione della fabbrica; si può lavorare dovunque.

Rivol industriale: terza e quarta non si distinguono più di tanto

Altro testo: Lévi-Strauss, Il pensiero selvaggio (primo capitolo): differenza tra bricolage e ingegnere

Riscoperta virtù artigianato in contesto tecnologico – fab lab attività fatta in comune, avanguardisti California anche signore del quartiere che si riuniscono per far da mangiare (nei quartieri spagnoli di Napoli già in epoca ellenica).

Vedi R. Sennet, L’uomo artigiano, 2008; M. Crawford, Il lavoro manuale come medicina dell’anima, Mondadori

Tim Ingold, Making: Anthropology, Archaeology, Art and Architecture 2013: pensare con la mano

Bruno Munari tutto Arte come mestiere – le spiega benissimo